

LA STORIA Almo Nature ha donato alla colonia felina 9mila pasti solidali

La "crociata" delle detenute «Salvate i gatti del carcere»

→ Trecento gatti senza cibo e un bisogno costante di donazioni. Tre anni dopo l'ultimo appello, le detenute del carcere Lorusso e Cotugno sono tornate a chiedere un aiuto per gli amici a quattro zampe. Aumentati in maniera incredibile dal 2014 ad oggi. L'idea di scrivere al fondatore e presidente di Almo Nature, Pier Giovanni Capellino, si è rivelata un autentico successo. In quanto l'azienda, per tutta risposta, ha donato la bellezza di 9mila pasti solidali. «All'inizio i gatti della casa condariale erano solo una trentina - spiegano le detenute -. Noi siamo semplici volontarie di questa colonia felina che vive nella parte esterna del carcere. Io e le altre mie compagne raccogliamo gli avanzati di cibo della sezione, ma tutto ciò non è sufficiente a garantir loro la pappa». L'Enpa, nel carcere, entra soltanto per le sterilizzazioni ma non riesce a monitorare la situazione legata agli aumenti dei mici.

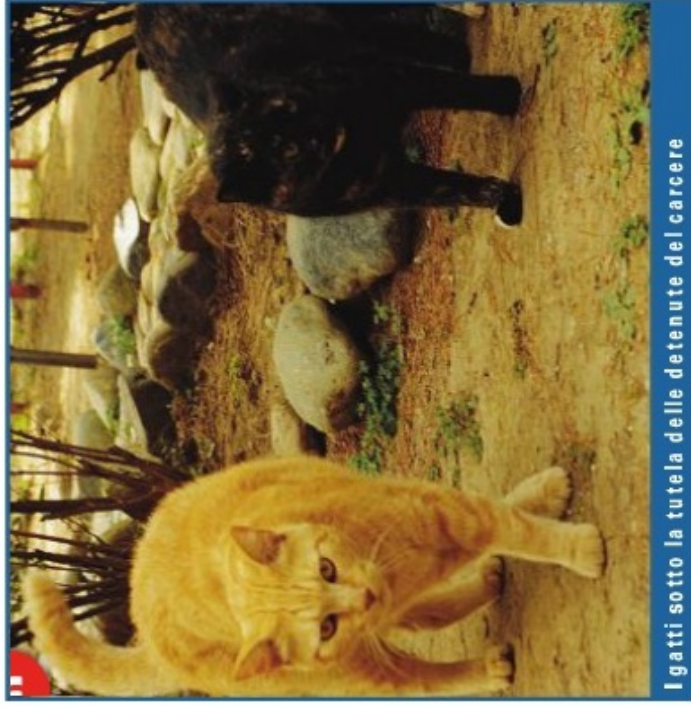
L'azienda che produce cibo per cani e gatti, attraverso la stessa Enpa, si è così fatta carico del problema. Rac-

tagliando una quantità incredibile di pasti solidali, tra cibo umido e secco. «Pensiamo e agiamo dal punto di vista degli animali - ha spiegato Capellino -. Per questo abbiamo creato l'azione Love Food che ogni anno mette a disposizione un milione di pasti per aiutare strutture e associazioni di soccorso e accoglienza per animali in pericolo».

Azioni solidali partite dall'Italia, e

poi successivamente estese anche ad altri paesi europei come la Francia e la Germania. Love Food rientra nel progetto "A pet is for life", un impegno concreto volto a ridurre drasticamente l'abbandono di animali. Per le detenute del Lorusso e Cotugno si tratta di una vera e propria boccata d'ossigeno che permetterà ai loro nuovi amici di non morire di fame.

Philippe Versient



I gatti sotto la tutela delle detenute del carcere

Un apericena per aiutare i cuccioli malati di parvovirosi



Una mamma con nove cuccioli di pochi giorni malati di parvovirosi e conti astronomici da saldare con i veterinari. E' la complicata situazione dell'associazione Animalissimi Onlus, alle prese con alcuni casi disperati. A cominciare da quello di Khaleesi e delle sue creature, vittime di una malattia mortale. Almeno nel 90% dei casi. «Per fortuna - spiega Loredana Geremia, portavoce dell'associazione - siamo riusciti a farli ricoverare tempestivamente in tre cliniche veterinarie diverse limitando i danni, per quanto possibile. Su nove cuccioli siamo riusciti a riportarne a casa solo sette. E sono tutti fuori pericolo». Una tragica e dispendiosa

emergenza capitata a cavallo di altre due. Raoul, un setter, è stato operato di protesti all'anca mentre Koby, un cucciolo minuscolo con entrambe le ginocchia lussate, verrà presto operato. «Ora ci troviamo con conti salatissimi - continua Geremia -. E non sappiamo più che strada prendere per riuscire a saldarli. In totale siamo a poco più di 5.200 euro». Per aiutare Animalissimi è stato organizzato un apericena con concerto dal vivo. L'appuntamento è per venerdì, dalle 20, in via Virle, in zona San Paolo. Obbligatoria la prenotazione al 334.2480140.

[ph.ver.]